

I COMUNI VENETI PENALIZZATI DAI DECRETI ROMANI. Il presidente Conte di **Anci Veneto** al summit nazionale ieri: «Siamo fiduciosi, si apre una via»

Personale e risorse tagliate: c'è una soluzione

C'è un "tesoretto" di 100 milioni che potrebbe ristorare i sindaci gabbati
Assunzioni: sblocco vicino?
SELVAZZANO DENTRO (PD)

C'è la possibilità di ridurre i tagli da 7,8 milioni che hanno subito 418 Comuni veneti su 563 con il nuovo Fondo di solidarietà. Lo fa sapere il presidente di **Anci Veneto**, il sindaco **Mario Conte** di Treviso, che ieri era a Roma per la conferenza delle **Anci Regionali** e il Consiglio nazionale di **Anci** e ha messo sul tavolo i due problemi che colpiscono i sindaci veneti: il superamento del turnover e appunto le risorse del fondo di solidarietà dei Comuni. «Sono partite fondamentali per i nostri territori - spiega in una nota - su cui abbiamo riscontrato uno spirito costruttivo e la volontà di collaborare per trovare una soluzione».

Comuni "virtuosi", ha spiegato Conte ai colleghi ottenendo l'adesione di altri presidenti regionali, ha un significato chiaro: «Non hanno spesso un euro in più di quello che potevano e non hanno assunto una persona in più di quello che dovevano. Per questo non possiamo essere danneggiati come sta succedendo sul fronte del turnover e dei fondi di solidarietà nazionale. I sindaci veneti non sono lamentosi: chiedono solo equità, è questione di dignità e responsabilità».

Sul turnover, ha chiarito Conte, «la soluzione è vicinissima, ed è un risultato importante perché quello del personale è uno snodo strategico per avere amministrazioni più efficienti». Ora il decreto non permette ai sindaci di assumere e in alcuni casi li co-

stringe a licenziare: il criterio infatti guarda alle entrate correnti degli ultimi tre bilanci annuali. Ma in Veneto molti servizi fondamentali (rifiuti urbani, acquedotti-fognature) già da anni vengono gestiti in forma associata negli "ambiti ottimali" che gestiscono le tariffe e le bollette. Significa ad esempio che la voce "entrate" di molti Comuni veneti ha cifre più basse di quelle di altri proprio perché incassi come Tari o igiene urbana restano "esternalizzati". Ma proprio quella voce viene presa a criterio per stabilire quanto il Comune può spendere per il personale, e così ne nasce «un rapporto evidentemente iniquo».

Sul Fondo di solidarietà poi, spiega Conte, «abbiamo trovato disponibilità da parte di **Anci Nazionale** a trovare una soluzione al taglio mascherato subito dai Comuni della nostra regione. Dovrebbe avvenire attraverso una distribuzione equa dei 100 milioni stanziati dalla legge che tenga conto delle esigenze e delle specificità del Veneto. Le risorse che incrementano il fondo devono andare ai sindaci del Veneto che sono stati pesantemente danneggiati» col rischio di tagliare servizi come scuolabus o mense.

Saranno giorni decisivi: «Siamo fiduciosi, sempre disponibili al dialogo e ringraziamo **Anci Nazionale** ed il presidente Decaro - chiude Conte - per aver dimostrato sensibilità alle nostre istanze e manifestato la volontà di trovare una soluzione. Vogliamo portare a casa un risultato che non è una concessione o un regalo, ma una questione di equità e correttezza verso Comuni e sindaci virtuosi come quelli veneti». ● P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Conte all'assemblea **Anci**

